

L'onorevole ministro chiede che il disegno di legge concernente l'aumento della spesa consolidata del Ministero dei lavori pubblici e i due disegni di legge per conversione di regi decreti siano trasmessi alla Giunta generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così è stabilito).

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Costruzione della residenza del regio console a Porto Said e pagamento del residuo debito relativo alla costruzione della Cancelleria consolare nella stessa città;

Approvazione della convenzione consolare tra l'Italia e la Bulgaria firmata a Sofia il 25 febbraio (10 marzo) 1910.

Chiedo che il primo di questi disegni di legge venga inviato alla Giunta generale del bilancio, e l'altro alla Giunta dei trattati e delle tariffe doganali.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli esteri della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Costruzione della residenza del regio console a Porto Said e pagamento del residuo debito relativo alla costruzione della Cancelleria consolare nella stessa città;

Approvazione della convenzione consolare tra l'Italia e la Bulgaria firmata a Sofia il 25 febbraio (10 marzo) 1910.

L'onorevole ministro chiede che il primo di questi disegni di legge sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio, e l'altro alla Giunta dei trattati e delle tariffe doganali.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così è stabilito).

Seguito della discussione sul disegno di legge: Circolazione degli automobili.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge sulla circolazione degli automobili.

La discussione rimase sospesa all'articolo 5.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Paniè, il quale propone di ripristinare l'articolo 4 del disegno di legge ministeriale, sopprimendovi in fine dell'ultimo comma le parole « o di persona a suo servizio ».

PANIE. Rinunzio a parlare, avendo già svolto questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cotugno.

COTUGNO. Onorevoli colleghi, una voce mi giunge all'orecchio; che è forse indice di uno stato d'animo non rispondente a verità. Prendendo a discutere di questa legge non intendiamo assolutamente spezzare una lancia contro gli automobili e gli automobilisti. Un simile pensiero ci farebbe ingiuria.

Le conquiste della scienza sono a noi care così come a coloro che si oppongono alle nostre teorie; esse sono all'infuori ed al di sopra di tutte le competizioni di dottrina o di scuola.

Noi, per fermo, delle conquiste della scienza viviamo; e combattiamo per esse, per il loro trionfo, perchè l'opera della civiltà non è altro se non raggiungere sempre una maggior somma di beni, attraverso il maggior progresso della scienza.

Noi discutiamo della legge solamente dal punto di vista del diritto: perchè crediamo che, in una civiltà progredita, il diritto debba essere la forma in cui ogni cosa abbia a trovare il suo assetto definitivo.

Fu detto che l'automobile è la regina delle strade. Se così fosse, io non dovrei, come buon cavaliere, che tirmi da parte e lasciare che la regina passasse. (*ilarità*). Ma la verità è un'altra; la verità è quella che l'onorevole Crespi, il quale in questa legge ha portato tutto il suo ardore di battaglia, ha consacrato in una sua poesia, che ha il torto di non avermi mandato (non foss'altro, per solidarietà poetica) e che il Morasso ha celebrato in un suo meraviglioso scritto.

L'automobile non è regina; l'automobile è una macchina potente, dalle membra di acciaio, su cui è assiso un uomo di volontà tenace che la guida e la sospinge e che ha la vertigine della conquista dello spazio. In questo è il supremo diletto; in questo è il supremo pericolo.

Quindi noi ci preoccupiamo delle condizioni fatte a tutti coloro che dovranno, come gli automobilisti, usare della strada, e che hanno ugual diritto alla sicurezza loro, alla sicurezza delle proprie azioni, alla sicurezza del proprio cammino. (*Bravo!*)

Non voglio aprire qui una inopportuna parentesi, per sciogliere un inno a quella che è la funzione della strada; la lascio pensare a voi; dico però che la legge che ci viene presentata, nell'articolo 5, del quale